

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88
www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



quar esima 2010

Le ceneri

Il Papa, nella catechesi all'inizio della Quaresima, ci offre alcuni utili spunti di meditazione. Dopo aver richiamato la meta della Quaresima, - *quaranta giorni per partecipare della gioia della Pasqua del Signore* - e la premura della Chiesa che ci sostiene con la Parola di Dio - *racchiude un programma di vita spirituale e di impegno penitenziale* - e con la grazia dei Sacramenti, Benedetto XVI spiega il significato della imposizione delle ceneri sul capo.

«Convertiti e credi al Vangelo!».

Questa formula mette a nudo e denuncia la facile superficialità che caratterizza molto spesso il nostro vivere. Convenirsi significa cambiare direzione nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento, ma con una vera e propria inversione di marcia.

Conversione è andare controcorrente, dove la corrente è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale.

Con la conversione ci si affida al Vangelo vivente e personale, che è Cristo Gesù. E' la sua persona la meta finale e il senso profondo della conversione, è Lui la via sulla quale tutti sono chiamati a camminare nella vita, lasciandosi illuminare dalla sua luce e sostenere dalla sua forza che muove i nostri passi.

«Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai»

L'antica formula ci ricorda la morte invitandoci al realismo e alla saggezza, ma, insieme, ci spinge soprattutto a cogliere e a vivere la novità inattesa che la fede cristiana sprigiona nella realtà della stessa morte. Di fronte all'innata paura della fine, e ancor più nel contesto di una cultura che in tanti modi tende a censurare la realtà e l'esperienza umana del morire, la liturgia quaresimale, ci ricorda che l'uomo è polvere e in polvere ritornerà, ma è polvere preziosa agli occhi di Dio, perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità. Così la formula trova la pienezza del suo significato in riferimento al nuovo Adamo, Cristo. Anche il Signore Gesù ha liberamente voluto condividere con ogni uomo la sorte della fragilità, in particolare attraverso la sua morte in croce; ma proprio questa morte, colma del suo amore per il Padre e per l'umanità, è stata la via per la gloriosa risurrezione, attraverso la quale Cristo è diventato sorgente di una grazia donata a quanti credono in Lui e vengono resi partecipi della stessa vita divina.

Con l'imposizione delle ceneri noi rinnoviamo il nostro impegno di seguire Gesù, di lasciarci trasformare dal suo mistero pasquale, per far morire il nostro «uomo vecchio» legato al peccato e far nascere l'«uomo nuovo».

Più Messa! (7):

Il sacramento: ponte tra Dio e l'uomo



Noi cristiani parliamo di "sacramento" quando vogliamo indicare una realtà che diviene sacra, divina e divinizzante, non per magia, ma per azione dello Spirito Santo (e quindi di Dio). Il sacramento è un'azione che l'uomo compie perché Dio la divinizzi e una volta avvenuta la divinizzazione - il sacramento, appunto - l'uomo può goderne i benefici. I sacramenti, insomma, sono quei mezzi che Dio offre e che l'uomo mette in atto perché ci possa essere tra Dio e uomo l'Incontro.

Quasi come un ponte che unisca l'umanità e la divinità e permetta all'umanità di raggiungere Dio stesso.

Così "sacramento" è un'azione umano-divina che "dice quel che fa e fa quel che dice".

Ci è detto: «Io ti assolvo» ed effettivamente Dio assolve i nostri peccati.

Ci è detto: «Il Corpo di Cristo» ed effettivamente mangiamo il Corpo di Gesù assorbendone la vita e la forza. Così i sacramenti ci uniscono a Dio e ci divinizzano, ci portano ad una comunione più piena con Lui, ci lavano dai peccati e ci riconciliano con Dio, ci danno la forza della testimonianza. Ti sembra poco? Ecco perché è un peccato non approfittare ogni volta di questa mano tesaci da Dio.

Concludendo quanti sono i sacramenti? Per convenzione sette, di cui l'Eucaristia è il grande santissimo e divinissimo Sacramento dell'altare. Ma in realtà la persona stessa di Gesù è sacramento e, in Lui, la stessa Chiesa è per il mondo sacramento universale di salvezza (LG 1). Allora noi che riceviamo l'Eucaristia o il perdono, lo Spirito nella Cresima e nell'Ordine, lo Spirito che unisce nel matrimonio o dà forza nella malattia, diveniamo un sacramento per il mondo (ma non nel senso col quale lo gridava mia nonna ai suoi figli)!

benedizione delle famiglie



Inizierà Lunedì 22 febbraio 2010

- * Don Vittorio sarà in Freghera Est,
- * Don Luciano in Centro e
- * Don Luca a San Vincenzo.

La loro visita sarà preceduta da un cartoncino - avviso che verrà posto anticipatamente nella buca delle lettere. Oltre al giorno verrà indicata l'ora del loro passaggio.

Rimane sempre la possibilità delle variazioni: telefonare per questa opportunità in Parrocchia.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 21 febbraio: PRIMA di QUARESIMA

ore 10.30 : Consegna del Crocifisso ai Cresimandi i quali, subito dopo la S. Messa, inizieranno il Ritiro quaresimale fino alle 16.30.

Si conclude con la merenda insieme.

ore 14.30 : Ritiro per l'Azione Cattolica Adulti, aperta a tutti,

presso le Suore Canossiane a Vertemate

N. B. Oggi si chiude il tempo utile per l'iscrizione al Corso Animatori d'Oratorio.

ÄLunedì 22 febbraio: S. Margherita da Cortona

ÄMartedì 23 febbraio

ore 21.00 : "Punto di Incontro"

per le coppie che vivono una situazione familiare difficile.

Presso il Convento dei PP. Francescani.

ÄGiovedì 25 febbraio

ore 21.00 : **CATECHESI per gli ADULTI**

presso il Convento dei PP. Francescani.

ÄVenerdì 26 febbraio

ore 20.30 : "Via Crucis" a San Vincenzo.

Animazione da parte dei Gruppi parrocchiali.

ore 20.30 : Riunione Commissione giovanile di Zona in Oratorio.

ore 21.00 : Incontro Genitori dei Comunicandi in Oratorio.

ÄSabato 27 febbraio

ore 18.30 : Incontro e cena per le Superiori in Oratorio

ÄDomenica 28 febbraio: SECONDA QUARESIMA

ore 9.30 : Incontro Chierichetti e Ministranti

ore 10.30 : S. Messa con la partecipazione e animazione dei Bambini della 3^a Primaria
Tema "L'Offertorio"

ore 14.30 : Incontro Genitori e Bambini classe 2^a Primaria in Oratorio.

ore 17.30 : Riunione Coppie del Percorso in preparazione al matrimonio cristiano.

Animazione della S. Messa.

Incontro formativo in Oratorio.

Il numero dal sorteggio risultato, è qui sotto, in margine, riportato. Presto, guarda gli "Informatori" passati; controlla tale numero coi tuoi dati. Se la sorte, la fortuna ti ha baciato, corri dal parroco ... ti sarò donato

358

ihha ! ihha !



Tra noi

Le sue reliquie

Con gioia grande annunciamo un evento importante:

SABATO 20 e

DOMENICA 21 MARZO 2010

avremo nelle nostre Comunità di Cermenate le reliquie di

Santa Teresa di Lisieux.

Siamo stati scelti per offrire alla Zona, e alle

Parrocchie vicine della Diocesi di Milano, la

possibilità di onorare questa Santa ricca di

insegnamenti e pregarla perché ci ottenga dal

Signore le grazie di cui abbiamo bisogno.

Thérèse Françoise Marie Martin, meglio conosciuta

come Teresa di Lisieux (Alençon, 2 gennaio 1873

- Lisieux, 30 settembre 1897), è stata una religiosa

e mistica francese.

Monaca carmelitana presso il monastero di Lisieux,

è venerata come santa dalla Chiesa cattolica; nella

devozione popolare è più nota come Santa

Teresina, diminutivo usato per distinguerla dall'altra

Santa carmelitana e dottore della Chiesa Teresa

d'Avila. Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto

Santo è il nome da lei assunto al momento della

professione dei voti. La sua festa liturgica ricorre il

1° ottobre. Patrona dei missionari dal 1927, dal

1944, assieme a Giovanna d'Arco, è considerata

anche patrona di Francia. Il 19 ottobre 1997 fu

dichiarata dottore della Chiesa, la terza donna a

ricevere tale titolo dopo Caterina da Siena e

appunto Teresa d'Avila.

Negli ultimi giorni della sua vita assicurò le

consorelle che l'ingresso in cielo non le avrebbe

impedito di continuare a lavorare per la salvezza

delle anime, che stava, anzi per incominciare la

missione solo abbozzata fra le mura del Carmelo.

La missione di far amare Dio come lei l'aveva

amato, d'insegnare alle anime la sua piccola via di

umiltà e di abbandono. E il suo desiderio si verifica

in maniera stupenda così da divenire in breve la

Santa più popolare e più amata del secolo. Teresa

di Lisieux ci mette in contatto con la sua anima.

Acuta contemplativa, ricca di esperienza e di

saggezza, ci indica l'itinerario più semplice per

raggiungere il fine della vita: entrare in intimità con

Dio come con un Padre misericordioso e tenero

verso chi, persuaso della propria debolezza e delle

proprie miserie, si volge a Lui con illimitata

confidenza. Teresa non si illuse circa il mistero

della salvezza, il quale, se comincia a Betlemme, si

consuma sul Calvario. Per tale ragione scelse quel

nome. La croce, la sofferenza nel corpo e

nell'anima marcò profondamente i passi della

Santa, dagli anni d'infanzia fino alla malattia che

lentamente la consumò: croce abbracciata e

trasformata in olocausto a Dio per il prossimo.

Il cuore del suo messaggio: "Amare è dare tutto".

